

COMUNICATO N. 54 del 2011

MORALISMO O DISPERAZIONE?

In questo ultimo anno di attività sindacale abbiamo avuto il (dis)piacere di leggere comunicati e lettere aperte in cui – fra tutto – emergeva una conflittualità fra sigle molto spesso ben oltre il normale limite di rivalità per ideologie ed intenti.

Il tutto, apparentemente, rientra nelle regole del gioco - un po' come avviene con la "pubblicità comparativa" - con la differenza che difficilmente, in ambito pubblicitario, vengono fatti paragoni offensivi.

E così si è scritto anche di altri, cercando di veicolare messaggi al personale nel tentativo di aumentare il proprio numero di iscrizioni o non perderne troppe, innescando reazioni a catena dettate da contraddizioni con quanto detto (e scritto) e quanto fatto.

Quasi sempre l'UGL è stata coinvolta, o addirittura promotrice di tali "scontri", nel chiaro intento di offrire le notizie più complete possibile, stanchi di leggere comunicati contraddittori ed ipocriti che, di fatto, prendono in giro i Forestali. Ma sembra che altre sigle non abbiano capito il modo di fare Sindacato dell'UGL, riportando in loro comunicati atteggiamenti e modi di fare di un passato che noi ci siamo lasciati alle spalle ma che essi stessi, invece, ancora utilizzano: **di corsisti col diabete alle stelle, a forza di spartirsi torte, ne sono piene le Scuole di Rieti e Cittaducale**; professionisti delle segnalazioni, per loro e per pochi altri!!

Che nell'UGL le cose sono cambiate lo ha capito il personale - che noi reputiamo tutto onesto, a differenza di chi vorrebbe far credere che tale qualità sia prerogativa solo dei propri iscritti – e lo hanno capito anche i dirigenti di altre sigle (tranne quelli con la vista annebbiata dallo splendore dei nuovi gradi), che sono venuti a dar manforte ad un'organizzazione che guarda sempre avanti, al passo con i tempi e che offre un servizio reale agli iscritti, senza spartizioni di nomine o politiche clientelari, forse meglio conosciute da altri che sono stati "sganciati" dall'U.G.L. o da chi tanto le nomina in chiave moralistica, parlando di torte troppo ben descritte sino all'ultimo ingrediente per non averne mai mangiate.

Tutti moralisti e moralizzatori: quando con pubblicazioni discutibili di decreti di trasferimento (mai dei propri iscritti, come se ne fossero avulsi), quando con comunicati *ad hoc* che, stranamente e difficilmente (praticamente MAI) riportano con fedeltà le posizioni assunte nelle sedi istituzionali. Andare in contesti che si è sempre osteggiato, criticato, censurato, **non è autonomia, è IPOCRISIA!** O c'è dell'altro ...

Fare sindacato non è solo saper parlare, non è solo contestare le scelte dell'Amministrazione, non è solo voler far credere di avere la paternità di tutto quello che è ben fatto: in sostanza NON E' PRENDERE IN GIRO I LAVORATORI! È soprattutto saper operare e lavorare alla luce del giorno senza essere novelli cerchiobottisti dell'ultima ora; è riportare al tavolo le posizioni della struttura che si rappresenta, non quelle personali derivate da accordi sottobanco.

E se ne stanno accorgendo anche i Forestali, forse stanchi delle polemiche fra sigle ma sicuramente più stanchi delle falsità raccontate ad arte per mantenere quella poltrona che altri hanno avuto il coraggio di lasciare per non mettere in difficoltà la struttura o che altri ancora hanno cercato per una tutela solo personale quale flebile parafulmine dagli strali della Giustizia, che chiedono l'ausilio degli "psicologi" anziché degli psicologi.

L'ipocrisia sembra diventata il primo strumento di alcuni sindacalisti, ma alla lunga i "pinocchi" non riescono a nascondere un naso sempre più ingombrante, smentiti facilmente da chi conosce i fatti e non li ha mai nascosti nei propri comunicati, o tanto meno li ha "riadattati" per il facile populismo in cui alcuni si ritengono maestri: i numeri, nell'attività sindacale, la dicono lunga e pian piano sembra accrescere il popolo di chi, secondo alcuni, non può essere annoverato fra gli "onesti" o fra le "prostitute" (come qualcun altro ha voluto subdolamente definire chi si era stancato della vagabondaggine di chi lo ha scritto).

In molti comunicati emerge la presunzione di chi si guarda bene dal mettersi in discussione, addebitando ad altri i propri fallimenti, addirittura sfociando nell'offesa gratuita fatta a più persone, con l'utilizzo di strumenti non disponibili a tutti, negando un diritto di replica che fa emergere la poca democraticità di chi scrive.

Sapere che i numeri scemano ogni anno di più dovrebbe far riflettere chi ancora si auto glorifica ritenendosi l'unico detentore della verità ed il possessore della panacea per il CFS, così come dovrebbe far riflettere chi ha visto l'esodo da un sindacato confederale dopo un anno di inerzia totale (nemmeno un comunicato al mese, neppure le risultanze del CdA!); ma quando la presunzione è massima non si è più capaci di mettersi in discussione, si preferisce ricorrere a paragoni con personaggi storici di cui magari non si conoscono i retroscena, limitandosi a riportarne i motti e le gesta ma non l'epilogo certo non dignitoso... chissà che non vi siano veramente affinità!

Ci piace ricordare che quanto detto e scritto dall'UGL è documentabile, che non abbiamo mai nascosto nemmeno le sconfitte (qualcuno evita di farlo dopo le strumentalizzazioni per facili iscrizioni), che non abbiamo mai osteggiato la puntuale verbalizzazione o registrazione delle riunioni (argomento tanto scottante per alcuni), che ci siamo sempre assunti le nostre responsabilità con partecipazioni propositive (l'abbandono dei tavoli in presenza di pareri diversi lo lasciamo ai bimbi della scuola materna!) anche quando le nostre linee non erano condivise, che non abbiamo mai dovuto ritornare su quanto abbiamo scritto essendo sempre fedele a quanto proposto nelle sedi opportune (sul trasformismo di altri potremmo scrivere libri!).

Non ci ergiamo a "moralizzatori" e chi prova a farlo, occultando anche parte della verità (*per noi annoverabile in "codardia"*) spesso nasconde ben altro.

Ma l'inflazionata frase "il tempo è galantuomo" sembra che ancora una volta abbia colpito nel segno ... appena saranno ufficializzati i dati delle iscrizioni sindacali sarà notizia pubblica di come il personale guarda ai fatti e non alle "chiacchiere" di circostanza, trovando nell'UGL un'identità sindacale che altri non possono garantire viste le repentine prerogative camaleontiche, usate per nascondere e non per migliorare.

APPELLI REGIONALI: RIATTIVARE LE PROCEDURE

Con una informale mail, l'Ufficio Relazioni Sindacali ha oggi comunicato che a seguito delle considerazioni espresse dal Dirigente la Divisione 13^a (che sono, in realtà, correzioni con la penna rossa alle grossolane sviste dei vari Comandanti Regionali) verranno tempestivamente riattivate le procedure degli appelli regionali.

Ricorderete che la sospensione dell'iter si è resa necessaria per consentire una verifica dei posti messi in appello, alla luce delle segnalazioni di svariati "svarioni" (consentite il gioco di parole) commessi da diversi Comandanti Regionali, che all'epoca si erano addirittura sottratti al confronto con le OO.SS.. L'U.G.L. ha chiesto che venga comunque rispettato la data del 15 gennaio quale decorrenza dei provvedimenti di trasferimento.

NOTIZIE BREVI

Sul nostro portale www.uglcorpoforestale.it è possibile visionare i seguenti documenti:

Concorso pubblico 400 vice ispettori: abrogazione articolo 6, comma 2

Libero percorso sui mezzi pubblici: lettera al Sindaco Alemanno

Servizio CITES: presentazione video "Un viaggiatore consapevole"

Roma, 28 dicembre 2011

IL SEGRETARIO NAZIONALE
f.to Danilo SCIPIO